

Lettera dattiloscritta di Enrico Baj indirizzata a:

Bruno Munari, Milano.

Datata: Vergiate 31 ott.1984

Caro Bruno, nel nostro incontro di ieri a proposito della tua mostra a Palazzo Reale abbiamo prospettato la possibilità di uno svolgimento della mostra più o meno articolato così

SALA d'INGRESSO: oltre al banco di vendita dei cataloghi, manifesti ecc. dovrebbe contenere una decina di video con Munari che spiega il percorso della mostra, i laboratori, ecc. Alcuni video potrebbero proiettare film su Munari. Oltre a ciò si potrebbe realizzare su grande scala una tua macchina inutile oppure quel rilievo del 1930 che vidi da te o una costruzione tutta fatta ai luce.

LABORATORIO ARTI VISIVE: il colore, il collage, altre esperienze già sperimentate a Brera

LABORATORIO TATTILE: proiezione del Tattilismo (manifesto futurista) e esperienze di materie e oggetti tattili

LABORATORIO di CERAMICA: come a Faenza. In sede non si cuoce niente. Il bambino (o l'adulto) torna dopo una settimana e trova il suo lavoro cotto.

LABORATORIO MUSICALE o dei SUONI esperimenti di qualunque suono e loro esaltazione per mezzo di una qualunque cassa armonica. Schiacciamento del concetto di suono mediante schiacciamento della tromba e strumenti simili.

SALA di RIPOSO con spettacolo di luce

SALA di LETTURA con un custode apposito e eventuale vendita libri.

SALA MACCHINE INUTILI e ARTE CINETICA

SALA NUVOLE: nuvole grandi e nuvole piccole, di qualche nuvole si osserverà solo la proiezione delle ombre.

SALA ABITACOLO e TONDINO SALDATO

SALA OGGETTISTICA e ARTIGIANATO

SALA piccola per SCULTURE DA VIAGGIO e QUALCHE LORO SVILUPPO

SALA OGGETTI TROVATI e loro confronto col concetto di ready-made (un portabottiglie di Duchamp, un abito bell'e fatto ecc.) sino all'estensione del do-it-yourself

SALA MINERALOGIA ove i minerali diventano opere uniche create dalla natura. Frase di Munari come in quarta di copertina

SALA FOSSILI DEL 2000 reperti della nostra civiltà precocemente invecchiati

UN PASSAGGIO VOLONTARIO (non obbligatorio) IN SALITA PER PERCEZIONE DAL'ALTO

UNA FONTANA: in piccolo ambiente buio cadono alternativamente 5 gocce i cui disegni per mezzo della luce vengono proiettati sul soffitto creando una decorazione mobile

SALA FILIPESI

SALA TESSUTI STAMPATI

SALA OLIO SU TELA

SALA con proiezione continua di Dia a colori

SALA delle PIANTE: le piante coltivate da Bruno Munari

Tutto il percorso della mostra sarà accompagnato da vetrine con oggetti – come la famosa pennellessa – dai libri pubblicati in tutto il mondo, alle posate contorte, alle opere d'arte uniche o plurime, alle massime, ecc. in modo da soddisfare al massimo il lato educativo e ludico senza però trascurare il lato “mostra d'arte” che è nella tradizione e nella aspettativa di Palazzo Reale.

Oltre, in catalogo, alle introduzioni e premesse d'ordine generale, occorrerà un testo critico approfondito (Ballo? Menna? altri critici che vengano in mente), un testo letterario (Brunella Eruli) e un testo sulla psicologia della percezione visiva anche a livello pedagogico.

La mostra infine dovrà essere una mostra viva in cui tutti i giorni, grazie all'autore e a persone da lui delegate, succederà qualche cosa, una mostra differente da tutte le altre.

Sono un pessimo dattilografo e me ne vorrai scusare: mia moglie oggi non ha tempo per me e per te. Telefonami appena hai pronto il pezzo “come si fa un quadro oggi”

Ciao

Vergiate 31 ott.1984

a Bruno Munari
MILANO

Caro Bruno, nel nostro incontro di ieri a proposito della tua mostra a Palazzo Reale abbiamo prspettato la possibilità di uno svolgimento della mostra più o meno articolato così

- ✓ SALA d'INGRESSO: oltre al banco di vendita dei cataloghi, manifesti ecc. dovrebbe contenere una decina di video con Munari ^{che spiega} il percorso della mostra, i laboratori, ecc. Alcuni video potrebbero proiettare film su Munari. Oltre a ciò si potrebbe realizzare su grande scala una tua macchina inutile oppure quel rilievo del 1930 che vidi da te o una costruzione tutta fatta di luce.
- LABORATORIO ARTI VISIVE: il colore, il collage, altre esperienze già sperimentate a Brera
- LABORATORIO TATTILE: proiezione del Tattilismo (manifesto futurista) e esperienze di materie e oggetti tattili
- LABORATORIO di CERAMICA: come a Faenza. In sede non si cuoce niente. Il bambino (o l'adulto) torna dopo una settimana e trova il suo lavoro cotto.
- LABORATORIO MUSICALE o dei SUONI esperimenti di qualunque suono e loro esaltazione per mezzo di una qualunque cassa armonica. Schiacciamento del concetto di suono mediante schiacciamento della tromba e strumenti simili.
- SALA di RIPOSO con spettacolo di luce
- SALA di LETTURA con un custode apposito e eventuale vendita libri.
- ✓ SALA MACCHINE INUTILI e ARTE CINETICA
- ✓ SALA NUVOLE: nuvole grandi e nuvole piccole, di qualche nuvole si osserverà solo la proiezione delle ombre.
- ✓ SALA ABITACOLO e TONDINO SALDATO
- ✓ SALA OGGETTISTICA e ARTIGIANATO
- ✓ SALA piccola per SCULTURE DA VIAGGIO e QUALCHE LORO SVILUPPO
- ✓ SALA OGGETTI TROVATI e loro confronto col concetto di ready-made (un portabottiglie di Duchamp, un abito bell'e fatto ecc.) sino all'estensione del do-it-yourself
- ✓ SALA MINERALOGIA ove i minerali diventano opere uniche create dalla natura. Frase di Munari come in quarta di copertina

SALA FOSSILI DEL 2000 reperti della nostra civiltà precocemente invecchiati

UN PASSAGGIO VOLONTARIO (non obbligatorio) INSALITA PER PERCEZIONE DALL'ALTO

UNA FONTANA: in piccolo ambiente buio cadono alternativamente 5 gocce i cui disegni per mezzo della luce vengono proiettati sul soffitto creando una decorazione mobile

SALA FILIPESI

SALA TESSUTI STAMPATI

SALA OLIO SU TELA

SALA con proiezione continua di Dia a colori

SALA delle PIANTE: le piante coltivate da Bruno Munari

Tutto il percorso della mostra sarà accompagnato da vetrine con oggetti come la famosa pennellera - dai libri pubblicati in tutto il mondo, dalle posate contorte, dalle opere d'arte uniche o plurime, dalle massime, ecc. in modo da soddisfare al massimo il lato educativo e ludico senza però trascurare il lato "mostra d'arte" che è nella tradizione e nella aspettativa di Palazzo Reale.

Oltre, in catalogo, alle introduzioni e premesse d'ordine generale, occorrerà un testo critico approfondito (Ballo? Menna? altri critici) che vengano in mente), un testo letterario (Brunella Eruli) e un testo sulla psicologia della percezione visiva anche a livello pedagogico.

La mostra infine dovrà essere una mostra viva in cui tutti i giorni, grazie all'autore e a persone da lui delegate, succederà qualche cosa, una mostra differente da tutte le altre.

Sono un pessimo dattilografo e me ne vorrai scusare: mia moglie oggi non ha tempo per me e per te. Telefonami appena hai pronto il pezzo "come si fa un quadro oggi"

Ciao